

MAI TACCI

PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DI TUTTI GLI AMICI ASMARINI

Si dirige, si scrive e si amministra a Firenze - Via Francesco Baracca, 209 - Telefono 055/37.16.38 - Direttore Responsabile: Marcello Melani - Collaboratore stretto: Dino De Meo - Collaboratori: tutti gli asmarini di buona volontà - C/C Postale N. 26649509 intestato a Marcello Melani, Via Francesco Baracca, 209 - Firenze - Le fotografie ricevute si restituiscono, gli articoli no - Registrato presso il Tribunale di Firenze N. 2557 in data 17 febbraio 1977 - Stampa: M' Litograph - Firenze

A BOCCA APERTA

Si, probabilmente lo abbiamo detto anche noi, in qualche mattinata di ozio, sulla soglia dell'American Bar o del Bar Rex, schiacciando tra i denti semi di zucca salati, di cui ci eravamo riempite le tasche, adducendo che la settimana prima avevamo consumato un Vitalsoda.

Si, "Qui non si vive, qui si vegeta" l'abbiamo detto e l'abbiamo sentito dire. Ed anche: "Ma che vita è mai questa?!", "Non abbiamo uno sfogo culturale", "Ci manca l'informazione", "Non stiamo al passo".

Come eravamo lontani dal vero. Ecco qui, una pagina stropicciatissima di un "Lunedì dell'Eritrea" del 20 maggio 1946, quello che era diretto da Emanuele Del Giudice.

E da questa pagina, originariamente rosa ed oggi di colore indefinibile, stralcio:

All'Odeon la Compagnia di Nella Poli presenta i 3 atti di A. De Stefanì "Dopo divorzieremo", mentre all'Impero è pronta per andare in scena "Milizia Territoriale" di A. De Benedetti, per la regia e l'interpretazione di Gennaro Masi-ni.

Si legge anche che al Cinema-Teatro Atlantic ha ottenuto enorme successo un concerto della Banda Cittadina diretta da Arturo D'Angelo. E che, sempre all'Atlantic, elementi vecchi e nuovi hanno debuttato con lo spettacolo d'arte varia "Grande fantasia paesana".

Ma non è ancora tutto: v'è anche una conferenza del Prof. Gavino Gabriel al Circolo Universitario.

E, aggiungo, c'è un elenco di ristoranti aperti per tutta la notte. Notizia, questa non certamente culturale, d'accordo, ma che sta a provare che proprio non si vegeta.

Del resto, dopo il teatro, una pizza al Capri o due tagliolini aglio-olio e peperoncino da Rino, erano quasi di prammatica.

E allora come la mettiamo con lo spirito che soffriva?

Giro il foglio consueto del "Lunedì dell'Eritrea" di circa 36 anni fa. E' una pagina densa di avvenimenti sportivi.

Si concludeva il Giro ciclistico dell'Eritrea con la vittoria di Nunzio Barilà, ed a Mai Tacchi daremo grande spazio all'avvenimento che fece tanto clangore.

(segue a pag. 2)

Promosso dal Club "La Croce del Sud" il 15 e 16 maggio

A RIMINI L'8° Raduno degli asmarini

Ci ritroviamo! Ed è l'8° RADUNO NAZIONALE DEGLI ASMARINI, mica scherzi! Questa volta a Rimini, una meta tante volte proposta ma altrettante scartata perché non esiste albergo capace di contenere tutti quanti. La soluzione è quella di usufruire di tre alberghi che si trovano vicinissimi per quanto riguarda il pernottamento e una sala per i pranzi e le varie riunioni. Ma vediamo in dettaglio il programma che ci ha mandato il sempre favoloso Giancarlo Andreasi che si è adoperato per la ricerca della mi-

10 persone e questo per non pregiudicare la riuscita del Galà.

Ed ora le condizioni:

- **Pensione completa**, che prevede il Galà del sabato sera, il pernottamento, la prima colazione e il pranzo della domenica (in camera doppia) L. 56.000 a persona.

- **Per chi dovesse anticipare l'arrivo** verrà applicata la quota di L. 36.000 a persona per pensione completa.

- **Per il solo pernottamento e prima colazione:** in camera singola L. 21.000; in camera doppia L. 17.000; in doppia per singola L.

amici miei

Per motivi tecnici di spazio ho riportato nella rubrica "Lettere al direttore" due importanti lettere: una che rappresenta un fatto attuale, di Pippo Tringali che mi scrive a seguito dell'appello di Antonio Capasso che ho pubblicato nel numero scorso. Per fortuna il "dramma", almeno per ora, si è molto attenuato e Pippo è partito alla volta del Venezuela per vedere se laggiù, con l'aiuto di suo fratello, può far qualcosa di meglio che in Italia. E' molto triste constatare che un italiano, nelle condizioni obiettive in cui si trova Pippo, è costretto ad emigrare per poter sopravvivere. Per questo e per l'amicizia asmarina che ci lega, se ce ne sarà bisogno, vi darò la sveglia, amici miei, per aiutare in qualsiasi modo Pippo Tringali.

Mi ha telefonato, dopo che avevo già scritto queste note, Cesare Alfieri e mi ha detto che Pippo gli ha scritto dal Venezuela e gli ha detto che ha già trovato da lavorare. Questo mi fa molto piacere anche se l'amarezza rimane.

La seconda lettera è quella di una sorella di Talamo Tarchi. Leggendo mi sono commosso perché mi sono reso conto di aver "risvegliato", con la pubblicazione della motivazione per la proposta a medaglia d'oro, un ricordo ben vivo nella memoria di tutte quante le sorelle di Talamo, un ricordo tragico e meraviglioso. Sono, rimasto male per la sua amarezza nel constatare che il coraggio, il sacrificio di Talamo, l'offerta della sua giovane vita hanno subito l'affronto di una meschina valutazione.

L'impresa di Talamo Tarchi sarebbe stata eroica sotto qualsiasi bandiera o per qualsiasi ideale.

Come potete vedere l'8° Raduno Nazionale degli Asmarini si terrà a Rimini il 15 e 16 maggio prossimi. Tutto il dettaglio è riportato nell'articolo particolare. Con questo numero sarei uscito un po' prima ma ho atteso, proprio per dare l'annuncio del prossimo Raduno.

Ho un po' di materiale in serbo mandatomi da vari asmarini. Anche per la nuova rubrica "Asmarini che si fanno onore" qualcosa è arrivato. Per forza di cose parte di questo materiale slitterà al prossimo numero che prevedo di stampare a poca distanza da questo.

La solita citazione. Questa volta non so che pesci pigliare. Pesci, Rimini, mare. Una citazione sul mare. E' di Verga da "I Malavoglia".

Soltanto il mare gli brontolava la solita storia lì sotto, in mezzo ai faraglioni, perché il mare non ha paese nemmeno lui, ed è di tutti quelli che lo stanno ad ascoltare.

Marcello Melani



gliore sistemazione e la riuscita di questo sempre atteso raduno, promosso dal Club "La Croce del Sud" tutti di Asmara.

Il Raduno avrà luogo a Rimini nei giorni 15 e 16 maggio prossimi.

L'albergo pilota è l'"Hotel Punta Nord" a cui andranno indirizzate tutte le prenotazioni. La capienza è di 240 posti letto e le prime prenotazioni verranno privilegiate e indirizzate appunto a questo Albergo. Una volta esaurito il numero di capienza gli altri saranno dirottati in tre alberghi di cui uno confinante e gli altri due a 150 metri di distanza e che sono rispettivamente il Mercury, il Noè e il Mosè.

Il Galà del sabato sera e il pranzo della domenica verranno tenuti, come abbiamo detto, nel salone dell'Albergo pilota che ha la capacità di ospitare 600 persone con una tolleranza di al massimo

26.000.

- **Per i riminesi e limitrofi che non pernottano:** il solo Galà L. 21.000; il solo pranzo della domenica L. 17.000.

La serata del Galà 15 maggio prevede la cena alle ore 20.30 con menù composto da:

- antipasti assortiti;
- tre primi a scelta o misti specialità romagnola;
- secondo gran misto di arrostiti;
- contorni misti di verdura di stagione;
- dolci, frutta, caffè e digestivo;
- vini e acque minerali comprese.

Al termine della cena avranno inizio le danze, in spazio opportunamente predisposto nei saloni e con orchestra romagnola fornita dalla direzione dell'Hotel. Il Bar, fornitissimo, funzionerà durante tutta la serata e a prezzi moderatissimi.

La serata dovrà terminare alle

(segue a pag. 8)

SIAMO TUTTI DI ASMARA

NUOVI INDIRIZZI

AMARANTE GIOVANNI - Traversa 47 di Va delle Murge, 17/E - 70124 Bari
 AMISANO GIUSEPPE - 23 Eastbrook Crt. Sdnhm - Johannesburg - Sud Africa
 BELLINGHERI NUNZIATINA - Largo Solera, 7/10 - 00199 Roma
 BOSCARINO ADELAIDE ved. CASINI - Via Onedo, 13 - 22050 Abbadia Lariana (CO) - Tel. 0341/73.29.21
 BOLDRIN MARINO - Piazza Giovanni XXIII Zona industriale - 35100 Padova
 CARNIOLI MARZOLANI LUCIANA - Via Marchetti, 11 - 65100 Pescara
 COLETTI GUSTAVO - Via Ermete Zaccani, 1/5 - 40127 Bologna - Tel. 051/48.07.29
 COTTURA ADRIANO - Via Novara, 5 - 20147 Milano
 COTTURA DARIO - Via Capocelatro, 81 - 20148 Milano
 DEL BURGO RALF (Fuffi) - Flat E - Ovington Square - London SW3 IRL England
 DEL GIUDICE ARMANDO - Via De Robertis, 20 Scala L int. 9 - 00137 Roma
 DI IASIO ALDO - Via S. Bartolo, 61 - 36100 Vicenza

A BOCCA APERTA

(segue da pag. 1)

Avremo notizie, spunti, forse anche qualche intervista ai protagonisti ritrovati qui e là per la penisola e tante belle fotografie.

Vado avanti: c'è notizia di una serata pugilistica con i confronti tra Dea e Pisa, tra Ziantona e Vaccaro, tra Feo II e Rocchi e poi calcio, nomi che rimbalzano alla memoria: un goal di Tollo Pace su preciso passaggio (oggi si dice assist) di Origlia, un rigore calciato a lato da Scrivanti, un diverbio tra Ciccio Giordano e Mingarelli inviati anzi tempo negli spogliatoi, una punizione di Abate (che poi era Abatantuono) con un leggero tocco a rete di Cristianini, Viizzo che non fa come Scrivanti e trasforma la massima punizione, poi un'altra rete siglata da Osvaldo Avoni.

Abbiamo fatto un melange di tre partite: Asmara-Decamerè 1-0, Hamasi-Olimpic 3-0 ed Eritrea-Amba Galliano 3-2 di una purtroppo lontana domenica. Era, per la precisione, il 19 maggio 1981.

E concludo così: vorrei che queste note fossero lette da una campionessa di "Flash", una che fa le pizze a Gorizia e che ama i pastori tedeschi, una che ha dichiarato di aver vissuto sei anni ad Asmara. Costei, chissà per qual motivo, ha detto a Buongiorno che non vorrebbe ripetere certe esperienze fatte laggiù, laggiù dove ha mangiato addirittura degli insetti schifosi. Probabilmente, il pizzeriaio di Gorizia, allora, andava in motocicletta tenendo la bocca aperta! La chiuda, la chiuda che è meglio. **Alce**

DI IASIO GIGI - Via Padova, 154 - 20132 Milano
 DI IASIO RENZO - Via Mamiani, 7 - 20127 Milano
 DI LAURO VINCENZO - Piazza Roma, 37 - 81016 Piedimonte Matese (Caserta)
 DI STEFANO GIUSEPPE e RUGGERI ANGELA - Via Bizet, 51/A - 20096 Pioltello Nuova (MI)
 FRAGALE DINO - 7 Gerard Street - Observatory 7925 Johannesburg - Sud Africa
 LODATO PIETRO - 22 Norcross ST - Arlington Mass. 02174 - U.S.A.
 LUPO EMMA in TOMA - Rue Hbergstr. 59 - San Gallen (Svizzera) - Tel. 0041/71277615
 MANETTI CESARE - 4481 Stage Coach Trail Rockford - Illinois 61103 - U.S.A.
 ON. MANNINO COLOGERO - Ministero Marina Mercantile - 00100 Roma
 MONDA ANDREA - 22-59 43St. Astoria - New York 11105 - U.S.A.
 MORA VANDA - Via Martiri di Cefalonia, 12 - 43100 Parma
 PADRE TERRENZO FARINA Cappuccini - Via Proada, 55 - 86039 Termoli (Campobasso)
 PUPIN MARIA ANGELA in KMENT - 1116 N. Berry Rd. - MO 63122 - Saint Louis U.S.A.
 REITZ ARTURO - Via Privata del Monte, 173 - Brezzo di Bedero 21010 (VA) - Tel. 0332/534410
 SCHIAVONI ROMOLO - Pensione 5 Pini - 04019 Terracina (LT)
 STETTIMO FERDINANDO - Via Brescia, 36 - Flero 25020 (Brescia)
 SIRELLI VALERIA e MARIA GRAZIA - Via dei Savorelli, 3 - 00165 Roma
 SUOR OTTAVIA OTTAVIANI - Via Alfredo Marchesani, 8 - 66055 Vasto Marina (Chieti)
 TARCHI CORRADI GIOVANNINA - Via Fusco, 19 - 95128 Catania
 TARCHI GALEOTTI ATTILIA - 62100 Colle Pian di Piegia (Macerata)
 TARCHI PANZA GIULIANA - Via Ignazio Guidi, 89 - 00147 Roma
 TARCHI RAGONESE MARIA - Corso Italia, 172 - 95129 Catania
 TARCHI VENTURI IOLANDA - Viale Oriani, 33 - 40137 Bologna
 TESTA GIORGIO - Via Aurelia Levante, 71/A - 16035 Rapallo
 VANNI ROMEO - Via Tosco Romagnola - 56025 Pontedera (Pisa)
 VESSICHELLI BIELE MARIA - Via Torretta, 19 - 82100 Benevento
 VIGO CARLO FELICE - Via Esperide, 18/6 - 00133 Torre Angela (Roma)
 VICENTINI GIACOMO - Via J. Cavaccio, 1 - 35100 Padova
 WOODFORD ANNA MINNECI - Box 56 Vinnel Corporation - P.O. Box 5396 - Riyadh, Saudi Arabia
 DOTT. ZINGHINI - 89030 Bovalino Superiore (Reggio Calabria)

AGGIORNAMENTI

BERRUTTI ROMANELLO CLEMENTINA - Via N.S. del Monte, 38/11 - 17049 - Zinola (Savona)
 FALLETTO PIETRO - Via Ronca, 25 - 55049 Viareggio (Lucca)
 GRAMEGNA MANUELITA - Via Berti Pichat, 32 - 40127 Bologna - Tel. 23.98.70
 TRINGALI GIUSEPPE - Via del Falchetto, 35 - 95121 Catania

Lettere al direttore

QUELLO CHE CONTA!

La pubblicazione della motivazione per l'assegnazione della medaglia d'oro al valoroso eroe Talamo Tarchi ha suscitato molta emozione specie (ed era naturale) nelle sorelle Giuliana, Attilia, Giovanna, Maria e Jolanda che lo piangono ancora con inconsolabile tristezza.

Appunto la Signora Giuliana Tarchi Panza, che mi ha mandato la foto di Talamo qui accanto, mi scrive la seguente lettera che propongo a tutti i lettori:

Gentilissimo Signor Marcello Melani,

le mie sorelle, ed io desideriamo esprimerle la nostra gratitudine e riconoscenza per aver ricordato sul giornale da Lei diretto, n. 4 del luglio-agosto 1981, gentilmente inviatici da asmarini, l'eroica figura del S.Ten. Talamo Tarchi, nostro adorato fratello. Per noi è stato come rivivere tristissimi giorni del marzo 1941.

Per il nostro unico, mai dimenticato fratello, bello, intelligente, generoso, orgoglioso della nostra famiglia, che immolò alla patria la sua splendida giovinezza, i suoi meravigliosi vent'anni, i nostri occhi hanno pianto ora come allora con struggente accorata tristezza.

Il sacrificio però della sua giovane vita e la motivazione della proposta della medaglia d'oro non sono stati ritenuti "sufficienti" a far riconoscere al nostro Talamo l'onore da Lui pienamente meritato; la medaglia d'oro venne, infatti, commutata in medaglia d'argento e ciò "per mancanza di merito partigiano" (e quanto fu dichiarato a mia madre in alto loco). Altri tempi quelli del dopo guerra, altre ben diverse valutazioni!!!

Gentile signor Melani, noi vorremmo esprimere il nostro vivissimo grazie anche la dott. Gaetano Del Giudice, al prof. Vincenzo Ragusa (deceduto purtroppo n.d.d.) al Ten. De Toro e al S.Ten. Pietro Mazza (dei quali non ho l'indirizzo).

Con gratitudine infinita profondamente commosse le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Giuliana Tarchi anche a nome delle mie sorelle.

Una breve commento. Stralcio dal Giornale "La Nazione" di sabato 30.1.1982 questa lettera inviata dalla Sezione dei Decorati al Valor Militare di Prato.

«Perché la medaglia a chi ha rischiato col sangue altrui?»

Dal giornale "La Nazione", in data 17 gennaio 1982, a pagina 7 si apprende che al professore Rosario Bentivegna, da parte del Ministro della Difesa, sarà concessa ricompensa al Valor Militare, per l'attività di via Rasella - Roma - che portò alla rappresaglia di 335 vittime innocenti. Tale ricompensa contrasta con la motivazione al Valor Militare concessa all'eroe di Polidoro ed ai tre carabinieri di Fiesole. L'atto di valore lo merita solo chi salva vite umane o chi difende la Patria, per cui sono morti: Pietro Micca, Cesare Battisti, Nazario Sauro, Damiano Chiesa ed altri di tale stirpe.

La Sezione dei Decorati al Valor Militare del Mandamento di Prato, protesta vivacemente per tale concessione al Bentivegna, poiché è una offesa che si reca al decorato che ha servito la Patria, senza mettere a repentaglio altri cittadini ita-



liani. L'atto di valore si compie solo a rischio e pericolo della propria vita, non mettendo a repentaglio gli altri innocenti.

Il Segretario Giuseppe Granci (Prato)

Dice bene la Signora Giuliana Tarchi quando afferma: "altri tempi quelli del dopoguerra, altre ben diverse valutazioni!!! Ma come si vede non solo del "dopo" guerra: la cosa è recente.

Amarezza, sconcerto, rabbia?... ma no! E' la considerazione, il riconoscimento dei suoi meravigliosi meriti patriottici, meriti assolutamente oggettivi, da parte di tutti coloro che lo hanno conosciuto o ne hanno sentito parlare come di una leggenda quello che conta. E' questo quella che conta: il ricordo. E tutti noi, senza assoluto bisogno di essere "nostalgici", lo ricordiamo con rispetto, con ammirazione, con orgoglio.

VIA, PER UNA VITA MIGLIORE

Mi ha scritto anche Pippo Triangoli a seguito della lettera di Antonio Capasso pubblicata nel numero scorso.

Caro Marcello, ho ricevuto ieri il Mai Tacli al mio vecchio indirizzo di Stradale Librino e ti ringrazio. Il mio nuovo indirizzo è: Via del Falchetto, 35 - 95100 Catania. Ho letto naturalmente, anche quanto interessa me, sul nostro caro Giornale. Per questo motivo ti scrivo subito e subito voglio dirti che la mia situazione generale oggi si è sdrammatizzata. Non ha più, ormai, quegli aspetti così tanto brutti e imprevisi che si delinearono con lo sfratto inatteso e tutto il seguito di quei giorni invernali in cui vagammo come anime perse nelle vie di Catania.

Ora ci siamo sistemati in via del Falchetto in una delle case costruite per i profughi dell'Africa; ancora non ci è stata assegnata, ma io l'ho occupata ugualmente in attesa che l'iter burocratico si compia. Anche in Sicilia si crepa di freddo, credimi. Voglio dirti anche che tra due giorni partirò per raggiungere mio fratello in Venezuela; spero di trovare, laggiù, quell'occasione di lavoro che in Italia è a me completamente

(segue a pag. 8)

DISCENDENDO L'ACROCORO

Dai 2400 metri dell'altipiano eritreo, alle assolate e sabbiose valli del Barca, attraverso i 190 Km. di strada ferrata che portano verso i confini di Sudan

Appena l'automotrice lascia la zona urbana della città di Asmara e si incammina verso la pianura a sud dell'aeroporto, si ha la sensazione precisa di andare verso terre più occidentali mentre si corre lungo il rettilineo, si possono osservare i campi coltivati di vari prodotti: dal grano alla dura, dall'orzo al mais. Nei dintorni della stazione di Tzada Cristian, l'occhio si ferma sovente ad osservare le verdi concessioni dove dai loro orti viene inoltrata ai mercati di Asmara, una parte delle verdure, che alimentano i suoi abitanti metropolitani ed eritrei. A Zazega, viaggiatori eritrei salgono sull'automotrice, e poco dopo comincia la discesa fra le montagne rocciose dell'Hamasien.

Una particolarità di questa linea, è data dalle molteplici curve obbligate che portano verso Demsebai.

Demsebai, tipico villaggio eritreo, Rinomato per la purezza della sua sorgente di acqua fresca, che fa zampillare il prezioso liquido tutto l'anno.

La corsa prosegue verso Abrascico, dove, adagiate sulle montagne, si vedono delle primitive capanne costruite con rampi di alberi. Una particolarità di questo paesaggio, è data dalle esotiche piante di euforbia che regnano sovrane in tutta la zona. Ancora venti minuti di corsa e si arriva ad Ambadero d'Anseba. Allegrò villaggio agricolo, particolarmente adatto per la pa-



La foto ritrae la prima locomotiva a vapore che nel 1886 ha inaugurato il tratto Massaua-Otumlo e che poi ha percorso in lungo e in largo un po' tutta l'Eritrea. Il personaggio con il casco in mano è il generale Cossio.

d'intorni del fabbricato. Cheren è la miglior zona di soggiorno e turismo di tutto l'acrocorno eritreo. I suoi alberghi e pensioni, le concessioni di frutta, i giardini sempre fioriti, danno riposo e calma ai suoi villeggianti di tutto l'anno.

Questo è il luogo della calma perenne, sole, primavera e verde per tutto l'anno.

Dopo dieci minuti di fermata, la

è stato sempre pace.

Il pane, non è mai mancato. Al riscaldamento pensa la natura. La preoccupazione del domani non esiste. Invece, nelle case e nei palazzi semidistrutti dal fuoco micidiale della guerra, i fanciulli europei, forse rimpiangono la nomade capanna di paglia africana, dove le necessità della loro esistenza è assicurata. L'automotrice prosegue per Umfutat.



storizia. Vi abbandonano bovini, ovini ed bestiame incostituito lungo la linea, obbligano l'automotrice a fermarsi. Cosa sovente questa, fa ricordare i treni che attraversano le infinite praterie sud americane, e che caratterizzano anche codesta località.

Una curiosità di questa zona rocciosa, è data dalle enormi pietre che si vedono sulle falde delle montagne, nelle pareti e sul letto dell'Anseba, che costeggia per il maggior tratto la strada ferrata. Caratteristici, i due giganteschi massi granitici, che sono ai lati dell'ingresso della nuova stazione di Furkutu, al 68 Km. da Asmara.

Due minuti di fermata alla stazione di Elabered. Lontano, in alto a sinistra si può osservare il fumo che si innalza da diverse parti della montagna, dove la vegetazione è più fitta.

Sono gli eritrei intenti a fare il carbone dolce, il quale a mezzo di dromedari viene portato alla stazione per l'inoltro ad Asmara. Ancora 20 minuti di corsa, e ci si ferma ad Halib Mentei, dove si incrocia un'automotrice proveniente da Agerda. La corsa prosegue per un buon quarto d'ora, sino che si arriva a Cheren.

Cheren ha il vanto di avere, esteriormente, la più bella stazione ferroviaria dell'Eritrea. I fiori locali non mancano di abbellire, la pensilina e i

corsa prosegue verso Asciadira. In questo tratto vi corrono incontro i secolari "baobab", in mezzo a grandi massi granitici. Questo è il luogo degli aspri combattimenti che nel 1941, hanno insanguinato questa terra roscia, sempre più arsa dal sole. Anche qui, si nota l'alto dislivello, e le curve fortemente obbligate, che caratterizzano giustamente l'asperità, nel maggior tratto dei 310 Km. che separano Massaua da Agordat, nella seconda ferrovia del globo terracqueo. Oltrepassato il villaggio di Hummed, dopo dieci minuti si arriva ad Agat, che è un centro di raccolta del latte, che è soddisfatta in parte le esigenze della centrale di Cheren. A Darotai, si possono osservare, le concessioni di tabacco, nelle quali molte ragazze eritree, traggono con il lavoro il loro sostentimento.

Mentre la corsa prosegue, qualche gazzella spaventata, dà un saggio della sua notevole velocità. A Mai Adarte, la temperatura è già alta. Piccoli eritrei seminudi, offrono uova fresche ai viaggiatori assetati. Oggi in questi villaggi sperduti dell'Africa Orientale, i genitori dei ragazzi eritrei, non hanno la quotidiana angoscia, delle più elementari necessità di vita, che invece hanno le famiglie dei ragazzi dell'odierna Europa. Nelle loro capanne è

Oltrepassata questa stazione, la corsa continua a tergo del fiume Carobel, lungo ai lati del quale emergono alte le palme dum, che caratterizzano veramente l'ambiente africano. Storni di verdi "coccoritas" vengono a colorare ancora di più questa zona semitorrida. Al 178 Km. si oltrepassa il fiume sul magnifico ponte in ferro del Carobel. Ancora qualche Km. di corsa e si oltrepassa il ponte sul leggendario "Barca", ove prima del 1928, nelle insonni notte tropicali, gli abitanti delle zone limitrofe, potevano udire ancora gli ultimi ruggiti del "re della foresta".

La corsa sta per terminare, e si arriva alla stazione di Agordat. L'aria è calda. Siamo a 600 metri dal livello del mare. In poco più di 4 ore e mezza, percorrendo 190 Km., abbiamo fatto uno sbalzo discendente di 1800 metri.

Agordat, Centro di smistamento stradale e carovaniero, verso il Sudan Anglo-Egiziano. Centro industriale per la lavorazione della palma dum (avorio vegetale) dalla scorza del cui frutto esotico si ricava farina zuccherina, che dà alcool per le distillerie ed i liquorifici eritrei.

Dal nocciolo, invece, un apposito bottonificio, trae milioni di bottoni vegetali semilavorati al giorno, dando così lavoro a centinaia di operai eritrei.

Agordat è il paese tipico della "muscicaria", degli "angarebe", della "mastica", e del "karkade".

E questo mosaico di cose, dà una vernice di coreografia tropicale, alla capitale del Bassopiano Occidentale.

da "Il quotidiano Eritreo" 17 ottobre 1946

Gino Signorini

Giornata tipo di una donna moderna

6.30: suona la prima sveglia.

Il marito si alza (poverino, deve essere in ufficio alle 8) e si precipita ad occupare il bagno. Visto che tale prezioso accessorio (unico nel loro appartamento, purtroppo!) non sarà usufruibile per almeno mezz'ora, lei si gira dall'altra parte cercando di godersi ancora il dolce calore delle coperte.

6.40: suona la seconda sveglia. Impossibile ribellarsi.

Lei si alza, si trascina verso la camera del figlio (unico anche lui, per fortuna!) e col poco fiato che riesce a tirar fuori cerca con le buone di svegliarlo. Non ottiene nessuna reazione. Va in cucina, mette il latte sul fornello, prepara tazze e tazzine, prepara pane, burro e marmellata (per tutti) e ritorna in camera del figlio che dorme come un angioletto.

Urlo di madre arrabbiata-assonnata. Gesto inconsulto (volo di coperte). Debole reazione del figlio che circa 5 minuti dopo si presenta in cucina, ancora con gli occhi chiusi, per buttarsi voracemente sulla colazione che è sempre troppo fredda o troppo calda (dice lui, che perlomeno riesce a farla!).

Faticose ore 7: inizio della grande maratona.

Il marito lascia finalmente libero il bagno, lei vi si precipita.

Lavarsi, truccarsi, pettinarsi, vestirsi. Il tutto in non più di 20 minuti, compresi i saluti al marito (dovere di brava moglie) che poco dopo esce calmo e tranquillo.

Il figlio ha finalmente finito di fare colazione. Lavarlo, pettinarlo, vestirlo (tutte cose che è in grado di fare da sé, ma che non fa mai!) Finalmente è ora di uscire.

Le chiavi di casa non si trovano;

Vuotamento completo della borsa. Le chiavi saltano fuori.

Piove. Rientrano per prendere l'ombrello. Riescono.

Vanno in garage. Le chiavi non si trovano (questa volta sono quelle della macchina). Ri-vuotamento completo di borsa ed anche di tasche.

Le chiavi saltano fuori. Partono. 1 - fermata per prendere la merenda.

2 - fermata per prendere le sigarette (indispensabili per rilassarsi).

3 - fermata alla cartoleria (manca sempre la penna o il quaderno)

4 - agognata fermata, la SCUOLA.

L'orologio del cruscotto continua impertentito a muovere le sue lancette verso le tragiche ore 8!!

Infine il figlio è sistemato.

Il traffico è aumentato, ma Lei, zig-zagando tra macchine, autobus, motorini e pedoni riesce a tagliare il traguardo dell'ufficio prima che suoni l'ultima, implacabile sirena.

Finalmente, già stanca, è però felice (come si dice nei temi di scuola) di avere vinto anche oggi la sua corsa contro il tempo.

Peccato solo che la sua colazione sia rimasta, intoccata, sul tavolo di cucina.

Il resto di una giornata, così cominciata, lo lascio all'immaginazione del lettore.

Hguette Tani

(Asmarina verace, nata al Regina Elena — Padiglione De Bono Ostetrica: Anna Ghezzi)

Rassegna delle attività asmarine IL TEATRO

Gino Mill, fra le altre simpatiche cose che mi dice, mi ricorda giustamente che mi ha lasciato (dietro mia insistenza, figuriamoci) per la pubblicazione un elenco di attori, cantanti, registi, autori, coreografi, macchinisti, maestri concertatori e direttori d'orchestra che hanno dato vita al teatro leggero in Asmara negli anni 1941-1960.

Dal 1941 con inizio nel mese di giugno e sino al 1946 molti di questi attori hanno preso parte a più di 800 (ottocento dico) rappresentazioni (tre avanspettacoli settimanali ininterrottamente, compreso il teatro e le famose e

indimenticabili operette). Tutto questo fino al 1946. Poi negli anni seguenti, partiti per l'Italia Mario Brero, Gianni Lombardi, Mario Breccia, Gennaro Masini, Pina Criscuolo, Niny Mazza, Doretta De Pra, Italia Moreno, Gianni Giuffrida e altri grossi nomi. Gino Mill e il povero Mario Folena dal 1947 fino al 1960 hanno collezionato altre diverse centinaia di spettacoli in Eritrea (Asmara, Decamere e Massaua) con tournée in Addis Abeba, Mogadiscio, Marca e Aden.

Ecco i nomi, in ordine alfabetico e, cavallerescamente, con "femminucce" in testa.

ATTORI

Lita	Argentina
Hanzi	Becher
Johnny	Broccati
Bruna	Bruni
Pina	Criscuolo
Anna	Borelli
Doretta	De Pra
Claretta	Facini
Giuliana	Fois
Ada	Glori
Herti	Hall
Lilly	Hott
Lita	Levidi
Leda	Lildi
Mary	Fuschino
Alma	Lucente
Marta	Mara
Gemma	Maurelli
Niny	Mazza
Italia	Moreno
Ida	Morris
Rita	Munaro
Anila	Nevi
Gitta	Ninon
Teresa	Nicifero
Nella	Poli
Lussy	Palmi
Gina	Spadaro
Marcella	Rubens
Lia	Slay
Ilona	Szelle
Sandra	Sandri
Cettina	Tagliavia

Deanna	Vendemmia
Cloridea	Vendemmia
Vera	Veris

TRIO GOLDE:

Angela Bacciani-Ettore Gennari-
Carlo Marchini

Aldo	Aldi
Mario	Breccia
Mimmo	Billi
Mario	Brero
Torquato	Buselli
Giulio	Bertoldi
Tino	Corcione
Nino	De Santis
Pippo	Doria
Mario	Folena
Gino	Mill
Cesare	Giorgi
Gianni	Giuffrida
Caffiero	Gobbi
Renato	Gramba
Edoardo	Iandola
Rodrigo	Lodevole
Gianni	Lombardi
Antonio	Lonardi
Nano	Lucio
Gennaro	Masini
Beppe	Maugeri
Arturo	Moscato
Mario	Napolitano
Sante	Nobile-Lebino
Frantz	Ravielli
Tino	Turroni

MESTRI-DIRETTORI D'ORCHESTRA: Renato Carosone; Enzo De Filippis; Dorigo Conta; Eugenio Biazzo; Luigi Ferraccioli; Enrico Medicina; Nino Garnerò; Giuseppe Lentini; Giovanni Ferretti; Mario Guidetti.

AUTORI: Lombardi; Folena; G.I. Broili; Italo Amerio; Oscar Rampone; W. De Leonardis; Mario Brero; Bucman; Tufani; Lentini; Fratelli Camilli

MACCHINISTI: Rovella Luigi; Pierino Broccati

SUGGERITORI: Carmine Vietri; Eraldo Giuffrida; Signora Maugeri

SCENOGRFAO: Lampognana

LUCI ED EFFETTI: Gigi Bellinazzi



Gino Mill con la famiglia Vendemmia (mancano però i maschi Ettore e non mi ricordo... a proposito dove sono? n.d.d.) Da sinistra (se non sbaglio): Cloridea, poi la primogenita della quale non ricordo il nome e suo marito, Deanna, la mamma, Gino e papà Vendemmia.

TEATRO ASMARA

QUESTA SERA 10 MAGGIO. ORE 21,30 PRECISE

A GRANDE RICHIESTA
IL CIRCOLO UNIVERSITARIO ASMARA PRESENTA

"LA GOLIARDICA"

IN

"SCAMPOLO"

COMMEDIA IN TRE ATTI DI D. NICCODEMI

INTERPRETI

PERSONAGGI

ADRIANA FEZZI
ANNA BRICCOLI
AMEDEA LOMBARDINI
CARLO MAINARDI
CESARE ALFIERI
ALBERTO POLITO
NINO SINGARELLA
AMLETO JANNUCCILLI

Scampolo
Franca
Emilia Bernini
Tito Sacchi
Giulio Bernini
Giglioli
Egisto
Lo sconosciuto

REGIA DI **VEZIO MAGHERINI**

Aiuto regista e direttore di scena **I. BOSCARINO**

Scenografia di **G. CINNIRELLA - E. LUISOPULO**

Rammentatore **M. MASCIOLI**

Il sipario si alzerà alle ore 21,30 precise

PREZZI RIDOTTI - Platea e 1. Galleria numerati E.D. 2,00
Galleria non numerata 1,00

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA DALLE ORE 10,30 ALLE

20 AL BOTTEGHINO DEL TEATRO ODEON

Dato che siamo in tema teatrale pubblichiamo questa locandina "Scampolo" commedia rappresentata il 10 maggio 1957 in onore di Adriana Fezzi (protagonista) in procinto di rientrare in Italia. C'è anche la foto che fu scattata per l'occasione.



Serata d'onore per Adriana Fezzi in procinto di rientrare in Italia. Da sinistra in piedi: Cesare Alfieri, Amedea Lombardini, Anna Briccoli, Vezio Magherini, Adriana Fezzi, Alberto Polito, Mario Mascioli, Pino Toni. Sotto, da sinistra: Carlo Mainardi, Amleto Jannuccilli, Pino Singarella e Elia Luisopulo.

UN RICORDO PER GIANNI LOMBARDI



Mi scrive Gino Mill dall'America e fra le altre cose dà notizia della morte di Gianni Lombardi, avvenuta nel 1980 ad Alcamo presso la casa di riposo per attori. Gianni insieme a Mario Brero fu il promotore della ripresa degli spettacoli del teatro leggero ad Asmara nel 1941 al Teatro Odeon.

Nella foto lo vediamo per le vie di Asmara (1944) con Gino Mill. Gianni Lombardi tanto lavorò e studiò per presentare, con Mario Folena, spettacoli sempre nuovi e originali. Regista, coreografo, ballerino e attore si fece conoscere e amare da quanti lavorarono per lui e con lui.

Fiaba per i bambini

BAFFOACUTO E BIANCOSPINO

Come nacque Baffoacuto e Biancospino? Ecco qua: Una sera durante la rappresentazione di una delle tante riviste di Lombardi e Folena, nella sala del teatro "Odeon" di Asmara, un bimbo cominciò a piangere; era un pianto dirotto, accorato, misto a improvvisi gridi e singulti. Poi si acquetò, forse per un'opportuna caramella, e tutto finì lì. Fu allora che Gianni Lombardi e l'inseparabile Mario Folena, forse commossi da quel pianto, pensarono di far divertire non solo quel bambino, ma tutti quanti i bambini di Asmara. Idearono una ingenuissima trama fiabesca, nella quale non dovevano mancare la reginotta ed il principe, l'orso e la strega, le damigelle buone e la cattiva dama; dialogarono la trama, distribuirono le parti, affidando quella del devoto e tonto, prode ed imbambolato Baffoacuto a Gino Mill e quella di Biancospino a Pina Criscuolo.

I bimbi accorsero in numero strabocchevole alla "prima", seguiti da numerosissimi grandi, più piccini di loro. La sala si animò ad un tratto di grida di contentezza, di

cicalecci, che cessarono ad un tratto con l'alzarsi del sipario. E tutti i bimbi rimasero a bocca aperta. In scena c'era veramente la reginotta bella come il sole, la fata azzurra più azzurra del cielo, le dame, i due cattivi, l'orso e la strega che sgranocchiavano tra i loro dentacci pezzi di sasso, il principe con la penna sul cappello, tutto insomma come si erano figurato attraverso i racconti materni. La trama si svolgeva nel silenzio dell'uditorio trepidante per la sorte della reginotta Biancospino rapita dai due cattivi. Ed ecco Baffoacuto! Un urlo immenso. Gino Mill nelle impensate vesti di Baffoacuto, entrare con sciabole di legno in mano, con lo sguardo truce, con i baffoni al vento, e Baffoacuto è accolto dalla folla dei piccoli con urla di incoraggiamento, di gioia. Egli, invitato, si avventa, sbagliando, sulla reginotta, è messo sulla buona strada dal pubblico stesso che trepida per le sue sorti. Affronta i due cattivi e con quattro sventole ben date, li vince, li addomestica e li piega ai suoi ginocchi. Un tumulto! I piccoli scattano in

piedi, salgono sulle poltrone gettando caramelle, coni-gelati insomma i più disparati oggetti che si possono trovare nelle tasche dei bimbi e che formano il loro tesoro, esprimento così la loro gioia. Baffoacuto ha vinto e la Reginotta è salva. Dal quel giorno il nome di Baffoacuto e quello della reginotta Biancospino divennero popolari, si udivano su tutte le bocche infantili, scandito, urlato. Ed ogni domenica tutti i bambini di Asmara, a quanto ci hanno raccontato i loro genitori, non facevano più i poltroni: sotto le lenzuola, ma si alzavano in fretta facendo la loro toeletta domenicale sbrigandosi sì, ma forse più accuratamente, aspettando impazienti che il babbo finisse di annodarsi la cravatta, per correre a prendere i primi posti per assistere alla nuova avventura di Baffoacuto e la Reginotta.

Ci piace segnalare i nomi della formazione "Standard" per i piccolini perché anche loro, e con grande entusiasmo, hanno cooperato per la buona riuscita delle "mattinate" per i bambini:

- Reginotta Biancospino:** Pina Criscuolo
- Baffoacuto:** Gino Mill
- Principessa Cattiverie:** Lita Levidi
- Principe Smeraldino:** Gianni Lombardi
- Vecchina Piccina Picciò:** Gina Spadaro
- La cantatrice:** Italia Moreno
- Orco Boccadoro:** Mario Folena
- Fata Azzurra:** Gitta Ninon
- Signor Perbaccone:** Tino Corcione
- Distintissimo Cocò:** Cafiero Gobbi
- Le fate:** Lita Argentina, Clara Facini, Rita Munaro
- Fata Verità:** Merj Lou
- Il gigante della Montagna:** Carlo Marchini
- Steccolo:** Franco Giudice
- Il Narratore:** Cav. Aldo Aldi
- Rammentatore:** Carmine Vietri



Gran finale in occasione di uno spettacolo di varietà della "Allegria Brigata". Si nota la subrette Jonny Broccati con Pippo Doria.

GINO MILL e GIANNI LOMBARDI

- Ciao Gino.
- Ciao Gianni.
- Senti un po'. Sai quale è il colmo per un pedone?
- No, ma vorrei tanto saperlo.
- Mangiare la mozzarella... in carrozza!
- Oh, questo sì che è buona.
- La barzelletta?
- No, no, la mozzarella?
- Mi hai fregato! Allora senti quest'altra: lo sai che differenza passa tra un autobus pieno ed un autobus vuoto?
- Non so nemmeno immaginarlo.
- Ecco qua: autobus vuoto, venti posti a sedere; autobus pieno: venti sederi a posto.
- Questa offende le mie orecchie immacolate.
- Perché sei puritano?
- No, perché l'hai gridata troppo forte.
- Se vuoi, te la posso ripetere sotto voce.
- Con voce carezzevole?
- Ed anche con voce dolcissima, no: ho il diabete.
- Vecchia!
- La storia che ho il diabete?
- No, no, la barzelletta che hai detto.
- E tu credi fermamente che esistono barzellette nuove?!
- Se ci credo, Gino!
- Non mi chiamo Gino.
- E come ti chiami, scusa.
- Gino.
- Ebbene, Gino e Gino, non è la stessa cosa?
- Eh no. Io per esempio conosco due signori che si chiamano Gino

- tutti e due, eppure non sono affatto la stessa cosa!!!
- Ah vigliacco! mi hai giocato!
- A morra cinese?
- No, a sette e mezzo. A proposito: sai qual'è il colmo per un giocatore di sette e mezzo?
- No.
- Giocare alle carte con cinque re.
- Ma è impossibile! non si può giocare a sette e mezzo con cinque re.
- Perché? Se per combinazione ti capita di trovarti in compagnia di cinque regnanti, c'è qualcuno che vi può impedire di fare una partita a sette e mezzo?
- Sei diaolico. Tu che sei intelligente, lo sai come si chiamano i figli degli autisti?
- Autistini?
- No.
- E come si chiamano?
- Col nome che danno loro i genitori!!!
- Ah! mascalzone! Me l'hai fatta! Ebbene, se permetti, voglio dirtene una io: lo sai perché una donna che mette una firma di garanzia a una cambiale, può essere attaccata ad una vettura?
- Acciderba! Non lo so.
- Ebbene, te lo dirò io: una donna che mette una firma di garanzia ad una cambiale può essere attaccata ad una vettura perché è una... ch' avalla!!!
- Maramaldo! Tu hai ucciso un uomo morto.

da "Se tristezza t'avvince" — Ottobre 1945



Mario Brero, al quale spetta l'onore della ripresa degli spettacoli in Eritrea. Infatti, occupata Asmara dalle truppe inglesi nell'aprile del 1941, Brero, cessato il servizio militare, libero, ma sempre col "tesserino di Prigioniero in parola", con i resti della Compagnia Cluberti N. 2 rimasta bloccata nel territorio nel 1940 con l'apertura delle ostilità belliche, diede inizio all'"Odeon" a spettacoli di cinema-varietà per gli italiani nelle ore pomeridiane, e durante il coprifuoco che iniziava alle ore 7 p.m. per le truppe del Corpo di occupazione. Mario Brero, persona colta, intelligente e seria fu sempre nelle direttive del teatro asmarino. Attore brillantissimo, presentatore, ballerino, ottima "spalla", scrittore ed autore di riviste di successo, nel 1946 rientrò definitivamente in Italia scritturato dalla Compagnia di Gilberto Govi.

I giovani ci raccontano una storia più recente

I L P E N N I N O

Una introduzione ci vuole e meglio di colui che mi ha mandato questi "temi" non posso certo farla io perchè ad Asmara in quei tempi non c'ero.

Lasciamo la parola a Franco De Leonardis sottolineando con soddisfazione il fatto che le giovani leve si stanno facendo avanti.

Carissimo Melani,

ricorderanno che ad Asmara negli anni scolastici attorno al 63/64 si stampava (ciclostilava sarebbe più esatto), a cura delle Scuole Elementari Italiane, un quindicinale scolastico "IL PENNINO", cinque o sei fogli a una sola facciata che oltre al racconto mensile (pag. 1 e 2), la Giostra delle Muse (pag. 4 e 5), il Cavalletto (pag. 6) pubblicava la Farina del nostro Sacco e cioè i temi migliori e le poesie che noi allievi del Sussidiario e del Libro di Letture di quegli anni componevamo sui banchi di scuola.

Penso, caro Melani, che se riproposissimo sulle pagine del Mai Tacli alcuni fra i tanti pezzi "vincenti" faremo non solo cosa gradita ai loro autori ma anche ai loro genitori e perchè no? anche alla loro maestra. Mi sembra tuttavia doveroso ricordare accanto ai loro nomi quelli di tutti gli altri che ebbero il piacere e soprattutto l'orgoglio di vedere il loro componimento pubblicato su "Il Pennino" che non ho incluso nella cernita che Le invio, conscio dei problemi di spazio del Suo giornale. Costoro, se lo vorranno, potranno scrivermi direttamente richiedendo il loro scritto che sarò ben lieto di inviargli.

* * *

Da "Il Pennino" No. 4, 31/1/64

Franca Ertola - Classe V E "De Amicis" Keren.

Capodanno '64

Il capodanno l'ho passato a Massaua. Il tempo era bellissimo, il mare di un azzurro intenso. La mattina facemmo colazione e decidemmo di andare all'Isola Verde. Io ne fui ben felice; figuratevi! Con una barca giungemmo ben presto all'isola. Che spettacolo in mezzo a tutto quel mare tutta quella distesa verde! Che raccolta di conchiglie facemmo! Ci sfidammo ad una gara di nuoto... naturalmente vincemmo tutte.

Degano Ernesto - Classe V "S. Anna" Asmara.

TEMA: Come vedi, nell'immaginazione, i monti, i mari, le città più belle d'Italia?

Guardando la carta geografica, la mia mente incomincia a fantasticare perchè ogni piccolo punto segnato in quella carta ha la sua storia. E così, guardando ad esempio il lago di Como, la mia mente lo immagina come un'immensa piscina dove è costante il sole e dove si possono fare sempre bagni. Quando la neve cade abbondante, a me, che sono goloso, quei monti sembrano fantastiche torte cariche di panna montata. E poi anche la forma dell'Italia, che è uno stivale, mi fa venire in mente gli stivaloni del nonno ai tempi felici quando poteva andare a caccia.

Se si pensa alla storia che ha avuto l'Italia, io immagino quanto debbano

aver sofferto gli italiani per la libertà e lo straniero me lo immagino come un mostro che voglia sporcare le belle città d'Italia.

Ogni città è famosa per qualcosa. Si dice, per esempio, che Bologna è dotata, quindi per me i suoi abitanti sono tutti rigidi dottoroni e valenti avvocati. Torino, invece, è famosa per la sua eleganza. Quindi io me la immagino con le strade piene di donne in "visone" e uomini con lo "smoking", il cappello e la caramella all'occhio. Milano, invece, è industriale. Quindi gli abitanti si possono immaginare alle prese con i milioni e con i sogni popolati di milioni. Napoli è famosa per il sole, il canto e la pizza. La mia immagine sui suoi abitanti è quella di un uomo con la chitarra che canta "O sole mio" e si gusta la sua pizza.

Naturalmente ho elencato le città più grandi ma ogni piccola città e anche paese, avendo delle caratteristiche proprie, può farmi immaginare qualcosa.

Laura Casciani - Classe III "S. Anna" Asmara.

TEMA: Sono state distribuite le pagelle trimestrali. Racconta.

Ieri sono state distribuite le pagelle. La suora ce le ha date verso le dodici. Io dentro di me dicevo: "Chissà se ho preso bei voti!" Però sono sicura che la suora è contenta di me. E difatti la suora mi ha detto: "Hai una bella pagella però non chiacchierare, se no questo otto diventa sette". Quando sono uscita da scuola pensavo: "E la mamma sarà contenta di me? La prima cosa che ho fatto vedere alla mamma è stata la pagella. Essa ha telefonato a Massaua a mio papà. Tutti erano contenti dei miei voti e papà mi ha mandato un bacio per telefono. Poi ho fatto firmare la pagella dalla mamma e l'ho portata alla suora.

Bocrazien Johannes - Classe V Scuola "Acra" Asmara.

TEMA: Il tramonto di Asmara.

Il tramonto di Asmara è meraviglioso. Il cielo diventa rosso per qualche ora, poi a poco a poco ritorna azzurro cupo e cade la sera.

La nostra maestra tante volte ci dice: "Ragazzi, osservate il cielo e vedete che tinte! Solo in Africa si vede questo, negli altri paesi non è così". Visto da Acra, guardando verso Amba-Galliano, osserviamo il disco del sole ingrandito e rosso di fiamma più che il fuoco, sembra un vulcano. Tante volte nella nostra vita lo abbiamo visto ma non lo abbiamo osservato. Ora ci sembra uno spettacolo nuovo.

Da "Il Pennino" No. 8, 15/4/64

Asghedom Uoldù - Classe IV A "R. Sanzio" Asmara.

TEMA: I monaci del Bizen.

Vicino a Nefasit c'è un monte chiamato Bizen e lassù c'è un convento abitato da monaci di Abuna Filepòs. Sul monte Bizen, ogni anno, l'undici agosto, si fa una grande festa. I monaci pregano sulla tomba accompagnati dai coborò. Il sentiero per arrivare al convento è lungo; per percorrerlo ci vogliono due ore. I monaci sono un po' come quelli di San Benedetto. Essi non riposano mai: lavorano la terra e scrivono libri a mano. Essi hanno scritto un Vangelo che racconta tutta

la vita di Gesù e che pesa Kg. 40. Sul monte c'è una croce più alta di un uomo.

Da qui non possono passare né le donne, né le cavalle, né le galline; solo uomini, ragazzi e animali maschi. I monaci sono vestiti di bianco e tengono sempre la croce in mano.

Da "Il Pennino" No. 9, 1/5/64

Elisabetta Mascioli - Classe III A, "A. Taglietti" Asmara.

I Fiori.

I fiori sono l'espressione del nostro pensiero, dove andiamo troviamo fiori. Se offriamo fiori alle nostre mamme è segno che le vogliamo bene; se li offriamo ad un bambino appena nato è segno di felicità.

La rosa è la regina dei fiori, noi la portiamo alla Madre Celeste.

Vi sono molti tipi di fiori: il giglio che fiorisce in giugno e indica la purezza, il crisantemo che fiorisce a novembre per portarlo ai morti.

Pastore Patrizia - Classe II A - "S. Anna" Asmara.

Composizione: Se Sarò promossa.

Se sarò promossa mia madre mi comprerà la bici oppure una bambola. Tutti i giorni l'aiuterò a lavare i piatti, ad asciugare per terra, a riempire le bottiglie, a scopare, ad innaffiare e a rammendare. Tutti i pomeriggi andrò a scuola di lavoro perchè mi piace tanto ricamare.

Adelisa Ballerio - Classe IV A "S. Anna" Asmara.

TEMA: La sera quando vado a letto i miei giocattoli si animano.

Verso le nove di sera io vado a letto, i miei giocattoli aspettano che mi addormenti per cominciare a gironzolare. Quando mi vedono dormire bene tranquilla cominciano a fare piroette per tutta la casa, vanno in salotto, mettono i dischi e chi parla, chi balla, chi canta. Una sera, però, stetti sveglia fino a tardi, bisognava sentire come brontolavano! Quando poi andai a letto, tutti cominciarono a divertirsi facendo baccano indiadolato. Dovete sapere che non sono solo bambole e bambolotti a partecipare a questa baldoria, ma prendono parte tutti a questa gazzarra: orsacchiotti, cavallucci, un arlecchino, una colombina, cagnolini e micini. Poi, questi birichini, quando s'avvicina l'alba e io mi devo alzare, vanno a dormire. Quanto cose combinano questi furbacchioni dei miei giocattoli.

Da "Il Pennino" No. 3 15/12/63

Paola Granara, anni 10.

O BIMBA CHE DORMI

O bimba che dormi laggù nel cimitero in mezzo ai cipressi snelli e al profumo di fiori, che i venti lontani ti portano. La tua piccola tomba ornata è di rose che l'amor di una mamma portò. O bimba il tuo sonno sia pieno di luce, il tuo risveglio sia pieno di gioia.

Ed ecco i nomi degli "esclusi":

Mauro Raffetto; Maria Grazia Bibolotti; Floriana Giacobazzi; Gemma Gigli; Rita Tonelli; Anna Maria Bartoli; Patrizia Santacroce; Antonella Saraceno; Nur Omer; Paola Cirigottella; Lidia Germano; Carla Raffone; Rita Rizzello; Corsini Silvana; Michele Raggiante; Franco Sciolini; Alberto Arietto; Renata Casabona; Silvana Pasqua; Luisa Malaguti; Mara Luisa; Mariella Soggi; Mauro Daolio; Anna Maria Matteoda; Antonietta Camugino.

Scordavo: "Il Pennino" costava 10 centesimi.

NOTIZIARIO

GLI ASMARINI PIANGONO ZIA SARA

Nella notte dello scorso 7 gennaio è improvvisamente deceduta a Johannesburg la signora Sara De Stefanis. Con i figli Lina e Umberto tutti i familiari la piangono centinaia di ex asmarini ora residenti in Sud Africa e in altre parti del mondo, per i quali "zia Sara", come tutti affettuosamente la chiamavano, era il simbolo della concordia e dell'unità familiare.

Figlia di emigranti, zia Sara è stata a sua volta emigrante per tutta la vita, costretta da un destino spietato, ma sempre sconfitto, ad avere molte patrie. Nata infatti nel 1911 a Struthera (Ohio, Stati Uniti), rientrò in Italia con la famiglia dopo alcuni anni. Le vicende tumultuose degli anni sguenti, però, la costrinsero nuovamente, con le sorelle, a prendere la via dell'esilio e nel 1935 sbarcò in Eritrea. Qui si sposò e nacquero i suoi due figli, che ben presto restarono affidati alle sue sole forze, sufficienti, tuttavia, per fare da madre anche ai tre figli (Enzo e Luciano Valenti, oggi in Sud Africa, e la loro sorella Ninetta, residente negli Stati Uniti) di una sorella morta giovanissima e per diventare, con il passare degli anni, una seconda mamma per tantissimi asmarini, italiani e no.

Nel 1968 di nuovo gli eventi e le circostanze la costrinsero a lasciare l'Eritrea, dilaniata dalla guerra civile, per cercare un sicuro rifugio a Johannesburg, dove già il figlio Umberto stava costruendosi una solida posizione. Qui è stata ancora per centinaia di asmarini, costretti come lei a fuggire dall'Eritrea, un simbolo di unità e di concordia.

Ai figli e a tutti i familiari inviamo le nostre più sentite condoglianze.

E' SCOMPARSO GIOVANNI SPADONI

Il papà di Gianfranco Spadoni ci ha lasciati per sempre alcuni mesi fa. Cavaliere di Vittorio Veneto anche lui era molto attaccato alla nostra Eritrea, ai ricordi e ai bei tempi trascorsi laggù. Alla moglie, all'amico Gianfranco vadano le nostre più sentite condoglianze.

LA MORTE DEL CAV. UFF. PROF. GIUSEPPE SERVIATI

Si è spento al Policlinico Agostino Gemelli di Roma, la mattina del 28 novembre 1981 il prof. Giuseppe Serviati lasciando di sé un profondo rimpianto e con animo affranto la moglie Tina, alla quale va la nostra profonda comprensione e solidarietà sicuri di esprimere il sentimento di tutti coloro che lo conobbero.

(segue a pagina 8)

Album



Campionato ciclistico eritreo 1948. Da sinistra: Ghidoli, Lupano, Placeo, Oggero (campione eritreo), Pazè (campione eritreo anziani), Carletto Doversis, Bertini e Bazzano.



È il 20 maggio 1956. Una ennessima preda di Giulio Pasè, grande cacciatore e sportivo asmarino.



Anno 1951 - Gita all'«Undicesimo» (Strada di Keren); da sinistra: Enrico Zanchi, Ercole Rondinone, Maria Zanchi, Nino Mastropaolo, Elena, Adriana e Angela Zanchi.



Giancarlo Cicogna mi ha detto che è una 1° liceo del 1947-48. I nomi: prima fila: Aldrighetti, Unia, Rotella, Caruba, Cappa. Seconda fila: L. Cicero, Cicogna, Benini, Denti, il prof. Baglioni, Spiga, Garlaschelli. Terza fila: Schinelli, Reggiani, Guerrini, Serraino, Gandini.



Una foto recente: è questa, scattata a Lucca in occasione della celebrazione delle nozze d'oro di Luigi e Olga Fenili. Sono presenti i figli Alessandro, Massimo, Giovanni. Carlo è morto in Asmara nel 1970 in un incidente di moto.



Laura Giordani Acquadro, Alda Maurizio Vaccaro e Anna Maria Tarquini Zanotti in una foto scattata al Ciocco.



Un "gruppone" in occasione di un raduno al Ciocco. Tanti ne ricordo, alcuni no. Ne elenco diversi, così alla rinfusa. Majo, Majolino, Zingale, Pelà, Albertini, Calligarich, Gabriella Girlando, Trogolo.



Asmara ù/i - Passeggiata in bicicletta in Corso Italia di Maria e Elena Zanchi.

Lettere al direttore

(segue da pag. 2)

mancata. Sono arrivato troppo tardi, l'età etc. etc.; i figli ancora piccoli. Ma, caro Melani, io ha dato gomitate a destra e sinistra, ho fatto lavori umilissimi e malamente retribuiti, ma ho la coscienza a posto; nulla, nessuno potrà dire di un povero asmarino come me, fatta eccezione per l'occupazione della casa! Prima di concludere voglio dirti che non è tutto vero quanto potrebbe capirsi dalla lettera di Nino Capasso a te indirizzata. Se non sono impazzito debbo infinite grazie a Nino Capasso appunto al prof. Ponzanelli, a Cesare Alfieri a Massimo Romandini il dott. Ravasini, ai cari amici Mario Gallotta, Piercarlo Bruna, Peppino Mariella e tanti altri cari amici asmarini.

Grazie a te per l'atmosfera antica che ricrei sul Mai Tacli con le foto ricordo e quegli articoli così pieni di ricordi a noi comuni.

Ora parto per una nuova terra, spero con migliore fortuna, ma io sono sempre a tua disposizione per fare del nostro Mai Tacli un giornale sempre più bello, più caro a tutti noi.

Con un fraterno abbraccio ti invio cari saluti.

Come avete letto Pippo è partito per il Venezuela. Spero, e questo lo dico interpretando il pensiero di tutti, che gli riesca di risolvere pienamente la sua vita. Se però avrà bisogno di aiuto, sotto qualsiasi forma, noi tutti asmarini cercheremo di aiutarlo in qualsiasi modo.

Ho ricevuto diverse telefonate che mi spingevano a dare inizio a una raccolta di aiuti. Se ce ne sarà bisogno lo comunicherò nel prossimo numero sicuro che Pippo Tringali potrà contare sugli amici asmarini.

Marcello Melani

NOTIZIARIO

(segue da pag. 6)

LA SCOMPARSA DI BENIAMINO LEVI

E' deceduto ad Asmara il 19 febbraio scorso Beniamino Levi, nato e vissuto praticamente sempre ad Asmara anche se negli ultimi tempi divideva il suo tempo con l'Italia. Aveva 73 anni. Conoscutissimo da moltissimi asmarini, lascia la moglie Rita Castelli, i figli Roberto, Emma e Lidia, ai quali vanno le nostre più vive condoglianze.

LONGO TRENTO CI HA LASCIATI

La moglie di Trento Londo, Aurora Vispo, ci informa che già dal novembre 1978 il suo caro compagno l'ha lasciata. Ci teneva a farlo sapere a tutti gli asmarini che lo hanno conosciuto e che ne hanno apprezzato anche le qualità. Alla signora Longo, che ci manda anche una foto, le nostre più sentite condoglianze.

LA SCOMPARSA DI TONINO QUINZI

L'asmarino Carlo Sommariva mi scrive informandomi della immatura morte di Tonino Quinzi che, egli dice, era compagno dei suoi ragazzi. Alla famiglia Quinzi vada l'espressione della nostra partecipazione al loro immenso dolore a nome anche di tutti i lettori di "Mai Tacli".

Rassegna delle squadre del Campionato eritreo 1939-40

IL G.S. ANTONIO LOCATELLI



Questa squadra si presenta sotto la veste della novità. Infatti, risale a qualche mese fa la prima apparizione degli avieri. Il debutto fu loro di buon auspicio perchè quella prima partita li vide vittoriosi. Si era allora nel periodo di sosta calcistica. Il Locatelli che tanto favorevolmente aveva impressionato, si ritirò in cantiere e tutti si credette che la squadra migliorasse sensibilmente, tanto da potersi presentare alle competizioni del campionato candidata per la vittoria finale. Il periodo di preparazione degli avieri non fu da loro troppo ben sfruttato, la compagine che è veramente ricca di elementi di indiscusso valore non ha ancora raggiunto la coesione nelle fila e l'amalgama necessario per rendersi irresistibile.

Comunque, i ragazzi tanto amorevolmente curati dal Comandante Rossi il quale in questi giorni si è pure assunta la direzione tecnica, formano un "undici" forte ed equilibrato in ogni linea. Il rientro nei ranghi dell'infortunato Vultaggio e di Lampò e l'innesto

di Paolini li porterà alla squadra un sensibile miglioramento e gli avieri, se sapranno fare, ritorneranno presto al passato splendore. Io credo ancora nelle possibilità di questa squadra; ci credo ancora perchè gli uomini che la compongono sono quasi tutti quelli che già indossando la casacca del Locatelli assaporarono le gioie delle più belle vittorie. Animo dunque ragazzi, al lavoro, con

buona volontà e fiducia nei vostri mezzi che non sono pochi, e se veramente saprete fare come le vostre ottime qualità vi permettono non è improbabile che le vostre belle maglie azzurre si adornino del tanto ambito e desiderato scudetto. Io ve lo auguro.

Carletto Doveris

da: Eritrea Sportiva - Anno II - N° 1 - Novembre 1939

8° Raduno degli asmarini

da pag. 1

ore l a.m. perchè dovranno essere preparati i saloni per il giorno successivo.

Domenica mattina 16 maggio, alle ore 10, si terrà nel salone delle Feste, una Riunione dove verranno affrontati alcuni problemi di attualità. Al termine della breve e amichevole chiacchierata sarebbe intenzione dei promotori poter proiettare qualche filmetto sull'Eritrea e per questo raccomandiamo a quanti in possesso di questi films di renderlo noto, scrivendo o mettendosi in contatto con Mai Tacli, e eventualmente portarli al raduno con la macchina di proiezione. E' evidente che questi filmetti avranno carattere personale ma farà certo piacere a tutti rivedere anche solo per un attimo i luoghi a noi così cari.

Alle ore 13 vi sarà il pranzo di commiato con menu

comprendente altre deliziose (lo hanno promesso) specialità della cucina romagnola.

Questo 8° Raduno Nazionale si svolgerà all'insegna del mare, del sole (si spera) e della cucina romagnola. Coloro i quali avranno ancora delle velleità sportive potranno giocare a tennis e fare due tuffi nella piscina in quanto l'albergo pilota è dotato di impianti sportivi e comunque, tempo permettendo, c'è sempre il mare a due passi per una passeggiata salutare e per un po' di sole sulla spiaggia.

Per coloro che arriveranno un giorno o due prima c'è la possibilità di fare delle escursioni e di godere la tranquillità del mare in maggio.

La prenotazione dovrà essere effettuata inviando la scheda che troverete stampata sul giornale e che potrete fotocopiare nel caso

che non vogliate ritagliare il giornale stesso. Con la prenotazione dovrà essere inviata alla Direzione dell'Hotel Punta Nord, una caparra di L. 30.000 a persona.

La soluzione Rimini è stata presa quasi per esclusione. Gli altri posti, Ciocco compreso, erano sfruttati. Tutte le persone interpellate a Milano e a Roma hanno trovato questa soluzione la più idonea anche se il prezzo alto, ma considerando che c'è l'orchestra compresa e il trattamento di prim'ordine (ci è stato assicurato) la cosa ci pare abbastanza accettabile con i prezzi che ci sono in giro al giorno d'oggi.

Termine ultimo per la prenotazione il 3 maggio.

Si raccomanda caldamente coloro che vorranno intervenire, sia interni che esterni, di prenotare per tempo!

Se non si vuole tagliare il giornale fare una fotocopia.



club la croce del sud tutti di asmara
20144 milano via moisa torle n° 27
tel. 02/47 49 04 - 83 97 026 - 83 95 51

Questa scheda va compilata e inviata solo da quelli che pernoveranno all'Hotel Punta Nord e gli altri convenzionati. I romagnoli o comunque gli asmarini che non pernoveranno, prenoteranno solo con 6 giorni di anticipo i buoni pasti per il Galà del sabato 15 e/o per il pranzo di domenica 16 maggio 1982.

TERMINE ULTIMO PER LA PRENOTAZIONE: 3 MAGGIO

Per informazioni e prenotazioni telefoniche: Hotel Punta Nord - 0541/720.227

"CLUB LA CROCE DEL SUD TUTTI DI ASMARA" 5° RADUNO NAZIONALE 15-16 MAGGIO

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

INDIRIZZARE A:

HOTEL PUNTA NORD

Via Tolemaide 4 - 47040 Torre Pedrera - Rimini

Nome e cognome..... persone N.....
camera richiesta (matrim., doppia, singola).....
data di arrivoora prevista.....
data di partenza.....

indicare si nella casella	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
CENA				
PERNOTTAMENTO				
PRIMA COLAZIONE				
PRANZO				